

BANDO DI CONCORSO

per l'ideazione e la creazione del logo per Progetto *Musée éclaté* - Museo senza limiti

SINTESI DEL PROGETTO

Musée éclaté: museo senza limiti

Il Progetto *Musée éclaté* – Museo senza limiti nasce allo scopo di valorizzare lo straordinario patrimonio culturale di Pontecagnano Faiano e la ricca documentazione conservata nel Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano. L'iniziativa, nello specifico, nasce dall'incontro di varie realtà operanti sul territorio di Pontecagnano Faiano, l'Ente Locale, il Polo Museale della Campania con il Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano "Gli Etruschi di frontiera" e Legambiente Campania, gestore del parco eco archeologico.

Il progetto consiste nel riannunciare il rapporto tra la città moderna e la sua storia antica attraverso un evento che faccia uscire il museo dai suoi confini e lo faccia dilagare per la città grazie alla realizzazione di un percorso, che metta in luce con installazioni, pannelli, fotografie, illuminazione i luoghi dei ritrovamenti archeologici che, ad oggi, consistono in ca. 10.000 corredi tombali ricchi di migliaia di oggetti, due aree di santuario dedicate alle divinità Demetra ed Apollo e una città antica estesa per 80 ettari.

L'evento prevede la creazione di opere d'arte contemporanea ed installazioni ispirate alle antiche origini della città, da parte di artisti che lavoreranno in collaborazione con la comunità locale e nei luoghi storici della città, attraverso la residenza artistica. Gli artisti selezionati attraverso un Bando internazionale lavoreranno ad un progetto "site specific" da sviluppare durante la residenza artistica. Per semplificare la mappatura storica delle diverse 'stagioni' della cultura del territorio, l'organizzazione propone (ma non pone limiti ad ulteriori individuazioni) le seguenti tappe:

- La Preistoria - l'Età del Rame (3500-2300 a.C.)
- La Prima Età del Ferro (IX-VIII secolo a.C.)
- La città dei Principi – Il Periodo Orientalizzante (ultimo quarto VIII –VII secolo a.C.)
- La Città Arcaica (VI secolo a.C.)
- L' Età Classica ed Ellenistica (V-IV secolo a.C.)
- l'Età Romana (III secolo a.Cr. – V secolo d.C.)
- I santuari

Le opere artistiche, che saranno realizzate ed installate nei luoghi strategici della città, già individuati, si snoderanno lungo un percorso che collega la città al Museo e al Parco ecoarcheologico.

L'idea progettuale parte dall'importanza del Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano "Gli Etruschi di frontiera" che è una realtà culturale conosciuta a livello internazionale, oggetto di studio e di ricerca in grandi università europee, presente in mostre nazionali ed europee, di cui ancora la comunità locale non riesce a cogliere il potenziale per lo sviluppo del territorio.

Quindi l'idea che intendiamo condividere con la comunità e con gli artisti ospiti è che non tutto il patrimonio culturale materiale ed immateriale può essere chiuso in uno spazio definito. Riuscire ad acquisire questa consapevolezza consente una assunzione di responsabilità sociale della comunità che ha ereditato un determinato patrimonio. Questo evento rappresenta uno spazio culturale in cui la comunità ed i suoi ospiti si prendono cura della propria eredità, del proprio patrimonio materiale ed immateriale.

Il progetto *Musée éclaté* – Museo senza limiti , si pone , inoltre, grazie ad interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana la possibilità di pianificare uno sviluppo economico ed un utilizzo turistico corretto e responsabile del territorio.

NOTIZIE UTILI

1) Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano "Gli Etruschi di frontiera"

<http://www.polomusealecampania.beniculturali.it/index.php/il-museo-pontecagnano>

Inaugurato nel 2007, il Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano è ospitato in un edificio moderno, realizzato appositamente per accogliere le straordinarie testimonianze archeologiche dell'insediamento sviluppatosi a partire dal IX secolo a.C. nell'area dell'attuale città di Pontecagnano. L'esposizione illustra la storia del sito attraverso la ricca documentazione proveniente dalle necropoli, dall'abitato e dalle aree santuariali. Un lungo racconto – dall'insediamento etrusco-villanoviano fino alla fondazione romana di Picentia nel 268 a. C. – si snoda attraverso l'esposizione di oggetti eccezionali che mostrano i precoci contatti con Etruria, Grecia ed Oriente. Afferente dal 2016 al Polo Museale della Campania, il Museo di Pontecagnano ha avviato un intenso programma di attività rivolto ad ampliare la sua offerta culturale, sia incrementando la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio archeologico picentino, sia accogliendo diverse forme di espressione, dall'arte contemporanea alla letteratura alla musica. Il dialogo costruttivo instaurato con le tante risorse del territorio fa sì che il Museo diventi sempre più luogo di aggregazione e polo culturale di riferimento.

2) Il Parco Eco Archeologico di Pontecagnano Faiano

<https://legambiente.campania.it/>

Il Parco Eco Archeologico dell'antica Picentia è un'area protetta contigua al centro urbano del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), gestita da Legambiente Campania dal 1997. Si estende per circa 80 ettari, di libero accesso e mantenuti dai volontari del circolo locale Occhi Verdi, che garantiscono l'apertura quotidiana, la sicurezza e il benessere dei fruitori. Dotato di percorsi didattici corredati da opportuni pannelli tematici, la versatilità del Parco di Legambiente è testimoniata dalla sua storia, legata alla presenza degli Etruschi in Italia meridionale, e dalla capacità dell'associazione di donare ulteriore valore al contenitore, potenziandone i contenuti. Nato grazie alla presenza di un'area archeologica visitabile pertinente all'antica Amina (per gli Etruschi)/Picentia (per i romani) – un'*insula* della città, che consente di ripercorrerne le fasi dalla fine del II sec. a.C. al V sec. d.C., e del corrispondente tratto di decumano, estesa per 5 ha –, il Parco ospita gli Orti di città, il CEA (Centro di Educazione Ambientale), la prima biblioteca per bambini *en plein air* La Tana di Sofia e un'area verde attrezzata con panchine e tavoli per i pic-nic e parco

giochi eco-compatibile, un forno a legna e area barbecue, oltre a un esteso frutteto, rigorosamente biologico.

3) Città di Pontecagnano Faiano

[http://www.treccani.it/enciclopedia/pontecagnano_\(Enciclopedia-dell'Arte-Antica\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/pontecagnano_(Enciclopedia-dell'Arte-Antica)/)

Sulla planimetria generale della città sono stati individuati i luoghi salienti ed alcuni elementi archeologici di particolare rilevanza presenti lungo il percorso storico di questa grande realtà archeologica italiana: la città antica, le necropoli, le aree di santuario.

- La città antica

Abitato fin dall'epoca preistorica il territorio di Pontecagnano fiorisce tra l'età villanoviana e l'Orientalizzante (IX-VII sec. a.C.) per poi avere pieno sviluppo in epoca etrusca. All'inizio del VI sec. a.C. l'antico insediamento di Pontecagnano è pianificato come una città organizzata per settori distinti per funzioni. L'attuale Via dei Cavalleggeri divide il quartiere riservato all'abitato da un'ampia zona artigianale che si estendeva ad est. Due santuari furono fondati ai margini nord e sud dell'abitato come a proteggerne i confini. Al passaggio tra il VI e il V sec. a.C. si data la costruzione della fortificazione e delle strade che attraversano la città in senso longitudinale. Su una coppa del VI sec. a.C. è incisa l'iscrizione Amina probabilmente da collegare agli Aminei della tradizione antica. Nella seconda metà del V sec. a.C. si afferma la presenza dei Sanniti in Campania, che coinvolge anche il territorio di Pontecagnano, come evidente nelle diverse aree santuariali. Nel 268 a.C. sul sito dell'abitato etrusco-campano, i romani fondano Picentia per accogliere una parte della tribù italica dei Picentini. I resti di alcune abitazioni di Picentia sono visibili nell'area del Parco Archeologico (vedi sopra).

- Le necropoli

Fin dall'età del Rame (IV-III millennio a.C.) il territorio di Pontecagnano restituisce spettacolari resti di necropoli, che si sviluppano nel corso del tempo fino alla massima espressione nell'età del Ferro e successivamente in età arcaica. Nel periodo Villanoviano le necropoli costituiscono l'evidenza archeologica più consistente, queste si sviluppano in due nuclei, in loc. S. Antonio e presso il Picentino. La ricchezza delle sepolture, i loro complessi rituali e oggetti di prestigio testimoniano la ricchezza e fioritura dell'area nel periodo. Nel periodo Orientalizzante fanno seguito le imponenti sepolture principesche in alcuni casi caratterizzate da un rituale funerario che rimanda all'Iliade di Omero (tombe 926-928). Una delle più antiche sepolture principesche femminili di Pontecagnano (tomba 2465) rimanda all'immagine della regina e della dea accompagnata da simboli del potere e rilievo sociale.

- Le aree di santuario

(Gianni Bailo Modesti, Antonietta Battista, *et al.* "I santuari di Pontecagnano.")

A Pontecagnano sono stati scoperti due santuari situati all'estremità meridionale e settentrionale dell'area dell'abitato, delimitata attraverso campagne di prospezioni geofisiche. Il santuario settentrionale è dedicato ad una divinità femminile assimilabile a Demetra; in quello meridionale, è venerato un Apollo greco e l'etrusco Manth, divinità ad esso assimilabile. Anche se scoperti in occasione di interventi di emergenza e solo parzialmente esplorati, i due luoghi di culto hanno restituito la più rilevante evidenza finora nota della città antica nella sua fase etrusco-campana. Il santuario di Apollo si situa al margine

meridionale dell'insediamento antico che, posto su un modesto pianoro, risulta distinto dalle necropoli da un dislivello poco accentuato, pressoché coincidente con l'attuale tracciato della SS. 18 (denominata, nel tratto urbano, Corso Italia). L'area sacra si sviluppa su una superficie di m 140 x 130, nella zona compresa tra le attuali via Bellini, ad occidente, e via Verdi, ad oriente. Il santuario settentrionale, molto probabilmente un santuario suburbano, è collocato al margine settentrionale dell'area della città antica, così come è stata individuata dalle prospezioni geofisiche.

Oggetto di valorizzazione è il Patrimonio culturale di Pontecagnano Faiano inteso sia nell'aspetto storico-archeologico sia negli aspetti comunitari, di tradizioni e saperi locali. Il moderno concetto di bene culturale - e per bene si vuole intendere un "valore" (storico o artistico) - si riferisce sempre a un "manufatto" o, in generale, a una produzione di cultura o a un documento della memoria di un gruppo sociale, che si vuole dedicare e conservare alla pubblica e visibile fruizione diretta (al di là, quindi, della fruizione delle sue riproduzioni, digitali o non). Il riconoscimento della comunità nel Patrimonio locale rappresenta un valore aggiunto, oggetto esso stesso di valorizzazione.